

P. ARISTODEMO, C. GAIBA,
O. POZZOLI, B. SAVINO

PAROLE CRESCERE

PER

Lecture per il cuore

e per la mente

3

- TESTI SULLA PARITÀ DI GENERE
- LABORATORI DI EDUCAZIONE EMOTIVA
- BRANI E ATTIVITÀ ADATTATI PER L'INCLUSIONE

- AUDIO DEI TESTI
- PODCAST DI INVITO ALLA LETTURA
- VIDEO PER IL RIPASSO E L'INCLUSIONE



KmZERO

Il progetto per la
Didattica Digitale Integrata

INSIEME VERSO IL
2030

INCLUSIONE
SOSTENIBILITÀ
COMPETENZE

#un_mondo_interdipendente
#globalizzazione_e_justizia

 L'autore

MARTIN LUTHER KING

(1929-68) È stato un pastore protestante, politico e attivista statunitense. Leader del movimento per i diritti civili degli afro-americani, intraprese una serie di azioni politiche non-violente volte a porre fine alla segregazione razziale negli Stati Uniti. Nel 1964 ricevette il Premio Nobel per la Pace per il suo impegno nella lotta per i diritti civili. Fu assassinato all'età di 39 anni a Memphis.

 Il testo

LA FORZA DI AMARE

Il libro, del 1963, raccoglie i discorsi che Martin Luther King ha pronunciato in diverse occasioni. In queste pagine emerge un principio fondamentale del pensiero di King: la vera forza non risiede nel potere e nella violenza, ma nell'amore cristiano, che deve orientare l'azione politica e la vita quotidiana di ciascuno.

Martin Luther King

Ciascuno di noi è sempre in debito

Martin Luther King, il padre delle lotte per i diritti civili negli Stati Uniti, riflette sulla grande ingiustizia che affligge il mondo, dove alcuni hanno in sovrabbondanza, mentre altri non hanno neppure il necessario per sopravvivere: uno squilibrio determinato dal fatto che in troppi non si rendono conto che la vita è tutta interdipendente e che «Qualsiasi cosa tocchi direttamente uno, tocca indirettamente tutti».

Il meccanismo produttivo del nostro Paese produce costantemente una tale abbondanza di alimenti che noi dobbiamo costruire granai più vasti e spendere più di un milione di dollari al giorno per immagazzinare le eccedenze.¹ Un anno dopo l'altro, noi ci domandiamo: «Cosa farò, poiché non ho spazio per accumulare i miei prodotti?» Ho scorto una risposta sui volti di milioni di uomini e donne battuti dalla povertà in Asia, Africa e America meridionale; ho scorto una risposta nella tremenda povertà al delta del Mississippi e nella tragica insicurezza dei disoccupati nelle grandi città industriali del Nord.² Che cosa possiamo fare? La risposta è semplice: nutrire i poveri, vestire gli ignudi e curare i malati. Dove possiamo accumulare i nostri beni? Di nuovo la risposta è semplice: possiamo accumulare i nostri alimenti eccedenti, senza spesa, negli stomaci raggrinziti di milioni di figli di Dio che la sera vanno a letto affamati: possiamo usare le nostre grandi riserve di ricchezza per cancellare la povertà della Terra. Tutto questo ci dice qualcosa di fondamentale sulla interdipendenza di uomini e nazioni. Che ce ne rendiamo conto o no, ciascuno di noi è sempre "in debito": noi siamo eternamente debitori di uomini e donne conosciuti e sconosciuti. Non portiamo a termine la colazione senza essere condizionati da più di metà del mondo. Quando ci alziamo al mattino, andiamo nella stanza da bagno, dove afferriamo una spugna che c'è stata fornita da un isolano del Pacifico; afferriamo un sapone creato per noi da un francese; l'asciugamano è fornito da un turco; a tavola, poi, troviamo caffè, che ci viene fornito da un sudamericano, oppure tè, fornitoci da un

1. eccedenze: il cibo sovrabbondante, non utilizzato né per alimentare la popolazione né per il commercio.

2. nelle grandi città industriali del Nord: Martin Luther King si riferisce al Nord degli Stati Uniti.



Il quartier generale del gruppo Essar, a Mumbai, in India, si staglia proprio sopra gli slums, formati da baracche e privi dei servizi essenziali.

cinese, o cacao, da un africano occidentale. Prima di uscire per andare al lavoro, siamo debitori di più di mezzo mondo.

In un senso reale, tutta la vita è interdipendente. Tutti gli uomini sono presi in una inestricabile³ rete di reciprocità, legati in un unico tessuto di destino. Qualsiasi cosa tocchi direttamente uno, tocca indirettamente tutti. Io non posso mai essere quello che dovrei essere finché voi non siete ciò che dovrete essere, e voi non potete mai essere quello che dovrete essere finché io non sono ciò che dovrei essere. Questa è la interdipendente struttura della realtà.

3. inestricabile: che non si può sbrogliare, sciogliere.

M.L. King, *La forza di amare*, trad. di E. Balducci, SEI

IO E IL TESTO

COMPRENSIONE *Le informazioni di base*

- 1.** Qual è la grande ingiustizia che, secondo Martin Luther King, è alla base del meccanismo produttivo nordamericano? La produzione di eccedenze, cioè di prodotti sovrabbondanti che non vengono utilizzati e creano problemi di stoccaggio, mentre nel mondo ci sono tante persone che muoiono di fame.
- 2.** Secondo l'autore, il problema della malnutrizione interessa soltanto i Paesi di quello che allora veniva definito "terzo mondo"? No: King cita Asia, Africa e America meridionale, ma poi fa riferimento anche al delta del Mississippi e alle città industriali del Nord America. Quindi, a suo modo di vedere, il problema coinvolge anche gli Stati Uniti.
- 3.** Quale sarebbe per Martin Luther King un giusto uso della ricchezza? La ricchezza dovrebbe essere usata «per cancellare la povertà della Terra.»